

“TV PLANET”

Mariella Nica, Michele Russo

Sc. Media statale Amalfi – Massa (Piano di Sorrento)

Tv e didattica

Il complesso rapporto tra televisione e bambini è tra i temi più sviscerati degli ultimi anni e tuttavia l'immagine elettronica continua ad avere un potere attrattivo molto forte proprio sulle giovani generazioni.

Il problema non è solo legato alla quantità di tempo consumata davanti al televisore, ma riguarda l'evidente assenza di qualsivoglia contromisura educativa sulla base di una precisa intenzionalità e programmazione. La sostanziale solitudine ed isolamento con cui i ragazzi fruiscono della televisione pongono in evidenza un problema di comunicazione che non può e non deve essere affrontato solo dalla famiglia che, in molti casi, assume un atteggiamento quasi fideistico nelle capacità di autodifesa dei figli, nascondendo a se stessa non tanto una cattiva volontà di intervento, quanto l'impotenza e l'incapacità di reperire strumenti efficaci.

E allora è necessario intervenire a scuola e con la scuola.

In una fase della vita dove sono in atto i processi di costruzione della personalità non è pensabile ignorare o sottovalutare l'influenza dei mass-media nella definizione delle categorie mentali e nella percezione del mondo.

La scuola, in un rapporto di continuità con la famiglia, deve fornire gli strumenti adeguati per gestire in modo ragionevole ed intelligente i contenuti televisivi; si tratta, in primis, di fornire ai ragazzi le capacità per smitizzare l'uso stesso della televisione, smascherando l'alone di credibilità che l'avvolge. Il che non vuol dire criminalizzare *tout court* il medium più pervasivo, ma fare in modo da riconoscere ciò che è positivo da ciò che è negativo, nel senso di mettere in atto la capacità discriminante propria della coscienza critica e del pensiero astratto che è in formazione nella fascia d'età considerata. E' necessario partire dalla decodifica del messaggio televisivo per comprenderlo e successivamente manipolarlo attraverso la ricostruzione e rielaborazione dello stesso. La scuola deve provvedere a smontare l'oggetto tv per giocare con esso, usando tutti gli ingredienti in un lavoro di montaggio e smontaggio allo scopo di renderli alla portata del ragazzo che, in tal modo, assume la consapevolezza dell'accessibilità al medium stesso: ciò che arriva dalla televisione non è vangelo e non è, pertanto, intoccabile.

Intervenire su coloro che fanno e producono televisione, come auspicava Popper, non è pensabile nell'immediato futuro, ed appare più percorribile, soprattutto per ciò che attiene la violenza in tv, fornire all'adulto gli strumenti di intermediazione tra il bambino ed i contenuti televisivi. Se, ad esempio, l'obiettivo della fiction è solo quello di far apparire le scene il più possibile vive e reali, l'adulto deve preoccuparsi di ridurre nel ragazzo il coinvolgimento nella visione, dimensione in cui egli trova difficoltà nel distinguere la finzione dalla realtà. Tutto ciò è possibile solo attraverso la discussione di ciò che si è visto, il che significa ridurre i momenti di solitudine nella fruizione televisiva, almeno per ciò che riguarda i messaggi più aggressivi e violenti. In altre parole, si rivela determinante ed indispensabile il ruolo di mediazione dell'adulto. Nel processo di insegnamento-apprendimento è sostanziale conoscere il vissuto emotivo e affettivo dell'adolescente per aiutarlo a gestire e controllare le proprie emozioni comunicandole attraverso il discorso narrativo.

L'approccio intelligente nell'adozione educativa delle tecnologie è quello di considerarle strumento di cambiamento del sapere e dell'educazione, facendo in modo che la tecnologia stessa diventi cultura.

Perché TvPlanet?

TvPlanet è il laboratorio multimediale della scuola media “Amalfi-Massa” di Piano di Sorrento. E' nato nel corso dell'anno scolastico 2000/2001 da un'idea della docente referente Mariella Nica e dell'esperto in tecnologie multimediali Michele Russo.

L'iniziativa ha preso le mosse dall'osservazione che i ragazzi trascorrono, nel corso della loro vita scolastica, più ore dinanzi alla tv che a scuola. E mentre possiamo controllare la programmazione

scolastica, gli obiettivi didattici e le finalità della scuola, non altrettanto possiamo dire della tv, di cui non conosciamo gli effetti nel lungo termine sui nostri ragazzi.

Il primo anno dell'attività di TvPlanet è stato dedicato allo studio del palinsesto televisivo, dei messaggi che risiedono nelle singole trasmissioni e dei meccanismi manipolatori nascosti. I ragazzi hanno imparato a conoscere la Tv facendola in prima persona e assumendo nei confronti della stessa un atteggiamento meno passivo. A fine anno in due ore di videoproiezione è stata riproposta una intera giornata televisiva "in pillole" che ha rappresentato tutte le fasce della programmazione da quella mattutina a quella notturna, passando per i quiz, i Tg, le telenovele fino allo spettacolo serale con la partecipazione di tutta la scuola, docenti e non compresi.

L'anno scolastico 2001/2002 è stato dedicato allo studio del linguaggio cinematografico, alla realizzazione di cortometraggi e all'organizzazione della prima edizione del TvPlanetCortoFestival. L'esigenza di ampliare i propri confini e di confrontarsi con le altre realtà didattiche impegnate nell'educazione ai media, ha determinato la nascita del festival a cui è stato affiancato un corso annuale di linguaggio cinematografico e di produzione che, oltre a dare la possibilità ai ragazzi di conoscere i retroscena e i meccanismi del cinema, li ha resi organizzatori e protagonisti consapevoli del proprio festival.

I cortometraggi prodotti dal laboratorio, 4 in tutto, hanno partecipato a numerosi concorsi ottenendo lusinghieri risultati.

I titoli:

L'intervento: un elettricista viene chiamato in una clinica psichiatrica per un intervento tecnico, ma giunto sul posto finisce in sala operatoria...

Il portone verde: protagonista un dolcissimo ragazzo portatore di handicap, prima respinto e perseguitato e poi...

A scuola: come sarà la scuola nel 2030? Mancherà ai futuri ragazzi ipertecnologizzati il calore del contatto umano?

Paure: Due fratelli presi da videogiochi e film d'orrore rinunciano a trascorrere una serata con amici ad una festa, ma...55

Articolazione del progetto TvPlanet

Alla luce di quanto detto e sulla scorta dell'esperienza acquisita col progetto TVPLANET 2001\02, l'articolazione del progetto per l'anno scolastico 2002\03 prevede due livelli, uno di base propedeutico destinato alle classi prime ed un livello successivo dedicato alla produzione televisiva, per le classi seconde e terze.

Low level

Il low-level ha un carattere conoscitivo e intende focalizzare l'attenzione sull'acquisizione di competenze teoriche rispetto alla produzione, post-produzione e trasmissione televisiva e prevede, dunque, lo sviluppo del laboratorio di televisione articolato nei seguenti approcci di studio: approccio storico: lezioni di Storia del giornalismo e della televisione.

approccio sociologico: approfondimenti dei temi

- "Perché guardiamo la tv?"

- "Effetti positivi e negativi della tv"

- "TV menzognera" : video di Antonio Ricci

approccio tecnico-organizzativo

- rispetto al mezzo

- rispetto all'immagine: scrittura filmica, composizione grafica dell'immagine, movimenti della macchina da presa, la luce e i colori, il suono.

Metodologia

I metodi e le tecniche utilizzati prevedono esercitazioni pratiche: in classe attraverso lavori comparativi sulle diverse realtà del giornalismo televisivo europeo e statunitense in studio televisivo

simulato attraverso l'uso delle attrezzature essenziali per la realizzazione tecnica di programmi televisivi.

Il progetto prevede l'uso delle seguenti strategie didattiche: lezione frontale con uso di lucidi e diapositive cineforum composto di dieci video di 30 minuti ciascuno sul tema: "Di professione scenografo" prodotti da Rai-Educational.

Partecipazione al Giffoni Film Festival

Partecipazione alla Giuria del TvPlanetCortoFestival

Le lezioni, tra l'altro, consentono ai ragazzi di costruire un glossario relativo ai termini più usati nella comunicazione di massa, partendo dal materiale didattico elaborato su supporto informatico e audiovisivo e dalle dispense distribuite agli studenti.

Momento operativo

Il momento della verifica pratica delle conoscenze acquisite e delle tecniche studiate prevede l'ideazione, scrittura, sceneggiatura e produzione di un cortometraggio a cura di ciascun gruppo del corso base, della durata di 15.57 minuti, progettato e realizzato interamente dagli studenti e proiettato in pubblico quale momento finale dell'anno scolastico.

Il lavoro riguarda le attività di progettazione e costruzione dello story-board attraverso il lavoro di gruppo con la tecnica del brain storming e del focus group. A tale scopo, si procede alla selezione del casting per il corto-tv attraverso i provini, che consentono di individuare i soggetti più idonei a ricoprire i ruoli previsti dalla sceneggiatura: l'obiettivo prioritario, tuttavia, è quello di ripercorrere operativamente i momenti di gestione e produzione televisiva, attraversati in forma teorica nelle lezioni.

Nello specifico il personale necessario alla realizzazione del corto-tv viene reclutato tra i partecipanti al progetto, e prevede:

Dirigenti: direttore di studio, regista.

Aiuti: segretari di produzione, assistenti di studio, aiuto regista.

Tecnici: scenografi, operatori di ripresa, fonici, mixer video, mixer audio, tecnici-luce

Attori, presentatori, cantanti, ballerini.

Per le riprese ci si serve anche di luoghi diversi dalla scuola ripercorrendo posti tipici della cittadina: piazzette, ristoranti, aziende agrituristiche, case e viali privati.

Per la costruzione e attivazione dello studio televisivo simulato, ci si avvale della collaborazione dell'esperto esterno, Signor Michele Russo, che provvede a mettere a disposizione per la realizzazione dei video le attrezzature necessarie.

video: telecamere, mixer video, monitor, computer, videoregistratori, videoproiettore, maxi-schermo, cavalletti e cavetteria;

audio: microfoni, impianto di diffusione, mixer, cd, md, piastra, tastiera midi, aste e cavetteria;

luci: fari PAR e Baby-star, dimmer, centralina di controllo, stativi e

cavetteria: mixer, telecamere con standard DVCAM compatibile con la produzione RAI, microfoni direzionali, videoregistratori, centralina di montaggio, luci, cavalletti, cavetteria, monitor.

High level

Il livello produzione del progetto TvPlanet 2002\03 presuppone la frequenza del corso base e pertanto è destinato alle classi seconde e terze del tempo prolungato.

Tale livello prevede l'organizzazione del concorso internazionale dal titolo "TvPlanet-Corto-Festival", bandito dalla Scuola Media Statale Unificata "Amalfi-Massa", dall'Associazione Culturale Eta Beta, con il Patrocinio dell'Ufficio Regionale Scolastico, della Provincia di Napoli, del Centro di Produzione RAI di Napoli, degli Assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del Comune di Piano di Sorrento; in collaborazione con: la Cattedra di Teoria e Tecnica del Linguaggio Radiotelevisivo (Prof. Giuseppe Jacobini) dell'Università di Salerno; l'Istituto di Didattica della Comunicazione - Scuola di Televisione Nanni Loy di Napoli, il Centro Meridionale di Educazione Ambientale CEMEA di Sorrento.

Tale Concorso prevede il conferimento ai migliori Corti-Tv, sulla base della valutazione di una giuria competente, di borse di studio offerte dal Comune di Piano di Sorrento.

La Giuria è composta da esperti del settore cinematografico e televisivo e dai ragazzi del laboratorio TvPlanet.

Altra produzione dell'high level è un evento moda che si sviluppa attraverso il sub-progetto tvplanet "Moda e Comunicazione" e nasce con un duplice intento:

fornire un criterio didattico utile per la decodifica delle immagini di moda quali sistema di comunicazione molto pervasive tra i giovani;

essere uno stimolo propedeutico per la scelta di una futura professione affascinante quanto complessa.

Finalità:

potenziamento della sensibilità estetica

potenziamento della socialità con attitudini alla cooperazione

formalizzazione grafica del pensiero creativo come mezzo comunicativo

Contenuti

Studio del figurino di moda a 8 moduli: la figura femminile, la figura maschile, le proporzioni, le pose;

primi elementi di vestibilità;

sviluppo di idee stilistiche realizzate sulla stessa sagoma (brain storming);

formalizzazione grafica della collezione di moda con interventi cromatici e varie tecniche di realizzazione;

realizzazione delle tavole di presentazione della collezione-moda;

attività laboratoriale di modellistica con realizzazione dei capi di abbigliamento progettati;

presentazione della collezione nell'evento-moda con mostra delle tavole realizzate dai ragazzi.

L'evento-produzione moda è previsto per fine anno nell'ambito delle manifestazioni conclusive organizzate dalla scuola ed è costituito dal lavoro svolto da entrambi i livelli del laboratorio

TvPlanet.

Metodologia

I metodi e le tecniche utilizzati prevedono esercitazioni pratiche :

in classe

in esterni

in laboratorio

Il progetto prevede l'uso delle seguenti strategie didattiche:

lezione frontale con uso di lucidi e diapositive

laboratorio di analisi di programmi televisivi rispetto agli elementi costitutivi:

sigla, scenografia, regia, palinsesto.

Laboratori specifici con esperti esterni per ciascuna disciplina affrontata cineforum composto di dieci video di 30 minuti ciascuno sul tema: "Di professione scenografo" prodotti da Rai-Educational.

Partecipazione al Giffoni Film Festival

Visita al centro di Produzione RAI di Napoli.61

Partecipazione alla Giuria del TvPlanetCortoFestival

Tempi

Il TvPlanet Multimedia laboratory impegna i ragazzi del tempo prolungato per l'intero anno scolastico.

Valutazione

Per entrambi i livelli sono previste prove:

strutturate attraverso il metodo dell'inchiesta con questionario auto-somministrato pratiche attraverso l'uso delle tecnologie e delle tecniche conosciute